

tratto di lui, nel quale, pure proclamandolo abilissimo nella pratica e teoria della sua professione, lo giudica assai severamente come uomo. Forse è il Bellaspica che l'abate Chiari mette in caricatura sotto il nome di *Musico Belfico*.⁴² Marianna Uttini aveva avuto l'onore di cantare l'estate prima dinanzi all'« A. R. ed Elettorale di Maria Antonia Walburga Elettrice vedova di Sassonia »;⁴³ come prima buffa è nel 1775 al S. Cassiano Anna Benini, che ancor l'anno precedente aveva cantato al S. Benedetto in parti serie e passava al genere buffo, nel quale poi doveva eccellere. Pure nel 1792 fece delirare Venezia nella *Nina pazza per amore*, tanto « che tutti veneziani scrivono versi in sua lode, anche quelli che non sanno scrivere, miracolosamente ispirati da lei », commenta ironicamente il Malamani.⁴⁴ Di Laura Cavalieri non trovo altro che aveva cantato a Venezia, al S. Moisè, nell'autunno del 1769.⁴⁵ Ritroviamo il Gambuzzi, salito al grado di coreografo. I ballerini ai suoi ordini erano pochi, ma buoni: il Caselli, che per l'Ascensione del 1770 era stato al S. Benedetto 2° coreografo e 2° ballerino sotto il famoso Charles Lepiq e che nell'autunno del 1774 si presenterà come primo in tutt'e due le qualità al S. Moisè;⁴⁶ Antonia Torri che già nel 1769 aveva danzato come prima al Teatro Regio di Torino.⁴⁷ Anche la Mazzoni era una vecchia conoscenza dei teatri veneziani. Se il cartellone del S. Pietro non poteva annunciare ancora *celebrità* in fiore, ne comprendeva già alcune in bocciuolo. Perfino l'ultima figurante, Chiara Bernardoni, sei anni più tardi sarà *prima ballerina* al Teatro Ducale di Parma.⁴⁸

Dall'autunno precedente Trieste ospitava quella buona lana di Giacomo Casanova, il quale grazie alla sua « loquela spiritosa, e ben erudita » e alle raccomandazioni massoniche aveva trovato ottima accoglienza nelle migliori case. Egli era venuto nella nostra città per aspettare la grazia degl'Inquisitori di Stato, che da sedici anni invocava, cioè da quando con incredibile audacia ed astuzia era riuscito a fuggire dai *Piombi*. Durante il suo soggiorno triestino pubblicò i primi tomi dell'*Istoria delle Turbolenze della Polonia* (Gorizia, 1774), preparò una traduzione in ottava rima dell'*Iliade*, compose canzoni, sonetti, odi e una commedia in collaborazione con tale Zanetto Jacoviti. *Qui se rassemble s'assemble*: lo Jacoviti era un giuocator sfrenato, che caduto in sospetto d'esser « giuocator vantaggioso », aveva dovuto allontanarsi da Venezia.⁴⁹